

RED SHOES NOTES

FINAL EIGHT

COPPA ITALIA 2018

FIRENZE 15-18 FEBBRAIO



EA7
EMPORIO ARMANI

EA7 EMPORIO ARMANI MILANO (14-5 in Serie A)

N.	Giocatore	Età	Altezza	Ruolo	Statistiche Serie A
0	Andrew Goudelock	29	1.91	Guardia	14.8 ppg, 57.3% t3p, 2.7 rpg
5	Vladimir Micov	33	2.01	Ala	9.6 ppg, 85.7% tl, 3.3 rpg
7	Davide Pascolo	28	2.03	Ala forte	3.1 ppg, 3.7 rpg
9	Mantas Kalnietis	32	1.95	Playmaker	Non utilizzato
14	Lorenzo Bartoli	24	1.92	Guardia	Non utilizzato
15	Kaleb Tarczewski	25	2.13	Centro	8.0 ppg, 7.4 rpg, 73.1% t2p
19	Mindaugas Kuzminskas	29	2.05	Ala	10.2 ppg, 5.4 rpg, 1.4 apg
20	Andrea Cinciarini	32	1.90	Playmaker	5.1 ppg, 42.9% t3p, 1.8 apg
22	Marco Cusin	33	2.11	Centro	3.0 ppg, 3.3 rpg, 61.1% t2p
23	Awudu Abass	25	2.00	Ala	5.1 rpg, 50.0% t3p, 2.5 rpg
24	Amath M'Baye	29	2.06	Ala forte	6.5 ppg, 64.3% t2p, 3.7 rpg
25	Jordan Theodore	29	1.83	Playmaker	11.3 ppg, 3.1 rpg, 3.2 apg
28	Patric Young (i)	26	2.09	Centro	-
45	Dairis Bertans	29	1.93	Guardia	6.9 ppg, 43.1% t3p, 1.2 apg
55	Curtis Jerrells	31	1.85	Play-guardia	8.6 ppg, 37.3% t3p, 2.1 apg
77	Arturas Gudaitis	25	2.11	Centro	10.8 ppg, 7.9 rpg, 69.4% t2p

Capo allenatore: SIMONE PIANIGIANI

Assistenti Allenatori: Massimo Cancellieri, Mario Fioretti, Marco Esposito, Stefano Bizzozero.

Preparatore Atletico: Giustino Danesi, Luca Agnello (assistente)



OLIMPIA GAME BY GAME

Competizione	Partita	Risultato	Record
Supercoppa	Milano-Trento	74-65 (Goudelock 24)	1-0
Supercoppa	Milano-Venezia	82-77 (Theodore 29)	2-0
Serie A	Cremona-Milano	60-76 (Gudaitis 17)	3-0
Serie A	Milano-Varese	74-73 (Theodore, Goudelock 21)	4-0
EuroLeague	CSKA-Milano	93-84 (Goudelock 17)	4-1
Serie A	Capo d'Orlando-Milano	62-68 (Theodore 15)	5-1
EuroLeague	Milano-Fenerbahce	86-92 (M'Baye, Bertans 16)	5-2
Serie A	Milano-Brindisi	93-73 (Goudelock 19)	6-2
EuroLeague	Real Madrid-Milano	100-90 (Goudelock, Gudaitis 20)	6-3
EuroLeague	Milano-FC Barcellona	78-74 (Theodore 19)	7-3
Serie A	Sassari-Milano	90-69 (Bertans 15)	7-4
EuroLeague	Maccabi-Milano	79-68 (Bertans 13)	7-5
Serie A	Milano-Bologna	72-64 (Gudaitis, Goudelock 16)	8-5
EuroLeague	Milano-Zalgiris	62-94 (Goudelock 13)	8-6
Serie A	Trento-Milano	55-74 (Theodore 18)	9-6
EuroLeague	Valencia-Milano	98-103 (Jerrells 30)	10-6
EuroLeague	Milano-Bamberg	71-62 (Jerrells, Tarczewski 12)	11-6
Serie A	Milano-Avellino	92-94 (Jerrells 23)	11-7
EuroLeague	Milano-Olympiacos	85-86 (Theodore 20)	11-8
EuroLeague	Efes-Milano	83-78 (Theodore 15)	11-9
Serie A	Reggio Emilia-Milano	71-72 (Gudaitis 18)	12-9
EuroLeague	Milano-Khimki	71-77 (Jerrells 16)	12-10
Serie A	Torino-Milano	71-59 (Jerrells 10)	12-11
EuroLeague	Panathinaikos-Milano	80-72 (Micov 13)	12-12
Serie A	Milano-Cantù	93-77 (Goudelock 23)	13-12
EuroLeague	Milano-Vitoria	92-85 (Jerrells, Goudelock 15)	14-12
EuroLeague	Malaga-Milano	74-71 (Goudelock 18)	14-13
Serie A	Milano-Brescia	74-71 (Theodore 19)	15-13
EuroLeague	Milano-Stella Rossa	88-91 (Micov 16)	15-14
Serie A	Pesaro-Milano	64-78 (Jerrells 16)	16-14
EuroLeague	Olympiacos-Milano	87-80 (Goudelock 20)	16-15
Serie A	Pistoia-Milano	63-79 (Bertans 16)	17-15
EuroLeague	Milano-CSKA Mosca	81-107 (Tarczewski 17)	17-16
Serie A	Milano-Venezia	80-84 (Goudelock 28)	17-17
EuroLeague	Milano-Malaga	101-87 (Goudelock 18)	18-17
EuroLeague	Baskonia-Milano	82-83 (Theodore, Goudelock 16)	19-17



Serie A	Milano-Cremona	82-80 (Kuzminskas 19)	20-17
EuroLeague	Milano-Maccabi	102-111 (Theodore 22)	20-18
Serie A	Varese-Milano	76-72 (Micov 18)	20-19
EuroLeague	Barcellona-Milano	81-83 (Goudelock 20)	21-19
Serie A	Milano-Capo d'Orlando	91-54 (Bertans 14)	22-19
EuroLeague	Stella Rossa-Milano	100-89 (Kuzminskas 17)	22-20
Serie A	Brindisi-Milano	72-84 (Micov 17)	23-20



OLIMPIA: VINTI CINQUE DEGLI ULTIMI SEI TROFEI ITALIANI

L'Olimpia ha giocato 8 finali nelle ultime 10 competizioni italiane disputate. La striscia parte dal campionato 2013/14. L'Olimpia ha vinto cinque degli ultimi sei titoli assegnati.

Competizione	Avversario	Esito
Finale scudetto 2014	Siena	Vinta
Supercoppa 2014	Sassari	Persa
Coppa Italia 2015	Sassari	Persa
Finale scudetto 2015	Non qualificata	-
Supercoppa 2015	Reggio Emilia	Persa
Coppa Italia 2016	Avellino	Vinta
Finale scudetto 2016	Reggio Emilia	Vinta
Supercoppa 2016	Avellino	Vinta
Coppa Italia 2017	Sassari	Vinta
Finale scudetto 2017	Non qualificata	-
Supercoppa 2017	Venezia	Vinta



LE SEI VITTORIE IN COPPA ITALIA

L'Olimpia Milano ha vinto la Coppa Italia sei volte, la prima a Torino nel 1972 al Parco Ruffini battendo in finale l'Ignis Varese 81-77 con il marchio Simmenthal (coach Cesare Rubini). La seconda la vinse nel 1986 con il marchio Simac battendo in finale a Bologna la Scavolini Pesaro 102-92, successo ripetuto un anno dopo contro la stessa avversaria e sullo stesso campo per 95-93. Era l'anno del Grande Slam di Dan Peterson (marchio Tracer). Nel 1996, formula Final Four, venne battuta in finale la Mash Verona 90-72. L'allenatore era Bogdan Tanjevic, marchio Stefanel, capitano Nando Gentile e in campo anche Flavio Portaluppi nello scenario del Forum. Mvp della competizione fu nominato Rolando Blackman. Due anni fa, sempre al Forum, l'Olimpia ha vinto (Rakim Sanders MVP) battendo in finale Avellino 82-76. La passata stagione a Rimini (Ricky Hickman MVP) l'Olimpia ha sconfitto Sassari in finale 84-74 con 25 punti di Hickman. In tutto l'Olimpia ha giocato la finale di Coppa Italia nove volte, perdendola nel 1970 a Roma contro l'Ignis, nel 1991 a Bologna contro la Glaxo Verona (coach Mike D'Antoni) e nel 2015 a Desio contro Sassari (coach Luca Banchi). Il record è quindi di 6-3 in finale.

OLIMPIA, NONA FINAL EIGHT CONSECUTIVA

L'Olimpia partecipa alle Final Eight di Coppa Italia ininterrottamente dalla stagione 2009/10. Non si qualificò per l'ultima volta nel 2008/09. Ecco come sono andate le cose.

Anno	Quarti	Semifinale	Finale
2010 (Avellino)	Avellino-Milano 59-55	-	-
2011 (Torino)	Avellino-Milano 92-84	-	-
2012 (Torino)	Milano-V.Bologna 82-77	Siena-Milano 67-65	-
2013 (Milano)	Varese-Milano 92-74	-	-
2014 (Milano)	Sassari-Milano 82-80	-	-
2015 (Desio)	Milano-Avellino 60-58	Milano-Brindisi 76-65	Sassari-Milano 101-94
2016 (Milano)	Milano-Venezia 88-59	Milano-Cremona 90-58	Milano-Avellino 82-76
2017 (Rimini)	Milano-Brindisi 77-75	Milano-R.Emilia 87-84	Milano-Sassari 84-74



1972: 24 PUNTI PER BRUMATTI

Pino Brumatti segnò 24 punti il primo giugno 1972 quando battendo Varese 81-77 vinse la sua prima Coppa Italia. Andarono in doppia cifra anche Iellini, Masini e Kenney che uscì per falli a metà ripresa quando Milano era saldamente al comando (anche +15). Quell'anno l'Olimpia eliminò Genova al primo turno, poi vinse il concentramento di Caserta battendo la Robur Varese e la Juvecaserta. Le Final Four si giocarono a Torino e il Simmenthal in semifinale vinse il derby contro la Mobilquattro 111-91.

Finale: SIMMENTHAL: Iellini 14, Brumatti 24, Masini 14, Cerioni 8, Bianchi 3, Giomo 8, Kenney 10, Jacuzzi, Ferrari, Borlenghi. All. Rubini. IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 12, Zanatta 11, Meneghin 14, Bisson 17, Raga 21, Malachin, Vigna. All. Nikolic.

CHI ERA BRUMATTI - Pino Brumatti fu scoperto a Gorizia da Sandro Gamba. Il giovane bomber, che avrebbe sviluppato un memorabile palleggio, arresto e tiro, era emozionato, giocò male, convincendo il superscout dell'Olimpia solo quando questi si presentò in incognito. Gamba sostiene che Brumatti gli sia costato un Rolex in allenamento, quello che scaraventò via, indispettito. Ma con il tempo Brumatti diventò un grande giocatore, una guardia inarrestabile in attacco, generoso e capace di formare con Giulio Iellini uno dei back-court più efficaci del campionato italiano con la maglia del Simmenthal. Brumatti era uno dei giocatori che giocarono tre spareggi consecutivi contro l'Ignis all'inizio degli anni 70, vincendone uno ma assicurandosi anche tre coppe delle coppe e una coppa Italia. Avrebbe vinto di più, se fosse nato prima o dopo. Ma raggiunse il top della carriera quando l'Olimpia avvicinò gli anni della ricostruzione e lui venne ceduto – dopo aver riportato l'Olimpia in A1 – giocando bene per molti anni a Torino (rivaleggiando anche con Milano) e poi ancora a Siena, Reggio Emilia, Verona. Pino Brumatti, che giocò 10 anni a Milano, è morto nel 2010, a soli 62 anni di età. Ha giocato 102 partite in Nazionale con 507 punti e partecipando alle Olimpiadi del 1972 e del 1976 collezionando quindi un quarto e un quinto posto.

1986: TRE UOMINI OLTRE I 20 PUNTI

Fu Showtime il 16 aprile 1986 quando l'Olimpia a Bologna liquidò la Scavolini Pesaro 102-92 vincendo la sua seconda Coppa Italia con tre giocatori a quota 20 o più punti capeggiati da Cedric Henderson 28. Fu una partita bellissima, sullo stesso parquet della Coppa dei Campioni 1966. Mike Sylvester e Zam Fredrick giocarono una gara



ispiratissima e all'intervallo era 50-50. L'Olimpia dovette realizzare un'impresa per arrivare in finale (gara unica): nel primo turno, in estate, perse di 21 contro Desio ribaltando vincendo di 23 il ritorno; eliminò la Pallacanestro Livorno pareggiando in trasferta e infine nei quarti eliminò Roma ribaltando il meno 13 dell'andata con un più 14 (in semifinale sconfisse Varese ma vincendo ambedue le gare).

Finale: SIMAC: D'Antoni 16, Premier 20, Meneghin 4, Schoene 21, Henderson 28, Bargna 8, F.Boselli 3, Bariviera 2, Gallinari, Blasi. All. Peterson. SCAVOLINI: Sylvester 18, Fredrick 23, Tillis 9, Zampolini 9, Magnifico 16, Gracis 13, Costa 4, Minelli, Franco, Cipolat. All. Sacco.

CHI ERA SCHOENE - Uscito dall'università di Chattanooga-Tennessee, fu scelto al secondo giro dei draft NBA (numero 45) da Philadelphia e ceduto dopo qualche mese a Indiana. Rimase con i Pacers per una stagione e mezzo e nel 1984 approdò a Milano. Era la squadra di Dan Peterson, Mike D'Antoni e Dino Meneghin. Ma era anche la squadra che aveva perso due finali consecutive, nel 1983 contro Roma e nel 1984 contro Bologna. Ma le prime prove di Schoene a Milano non furono convincenti. L'Olimpia a quei tempi cercava spesso il grande nome sul mercato americano. Era passata attraverso il caso Earl Cureton ma aveva rimediato con la prima scelta Antoine Carr. Schoene non aveva un ruolo preciso. Essendo 2.08 al college giocava centro, a Milano il centro era Meneghin e lui venne schierato da ala grande mentre l'altro americano, il veterano NBA Wally Walker, giocava da ala piccola. Quando l'Olimpia arrivò vicina a perfezionare la trattativa con Joe Barry Carroll l'idea era di tagliare Schoene. Questione di ruolo e di rendimento. Fosse successo nessuno avrebbe detto nulla e Schoene sarebbe stato una meteora nella storia dell'Olimpia. E invece... invece in extremis, il rendimento di Schoene si impennò e coach Peterson ebbe una folgorazione, quella di spostarlo in posizione di ala forte sfruttandone il tiro da fuori. La mossa funzionò: l'Olimpia nel 1984/85 giocò con Carroll, Meneghin e Schoene vincendo scudetto e Coppa Korac. Se nei playoff Carroll fu il grande protagonista, nella finale di Korac contro Varese, fu Schoene a dominare la partita. Un anno dopo, confermato, fece un altro balzo in avanti e risultò di fatto l'Mvp della stagione. Nel 1986, sull'onda dei due anni trionfali di Milano, Schoene tornò nella NBA a Seattle. Sarebbe tornato in Italia a fine carriera, a Verona e Bologna.



1987: McADOO E BARLOW SUPERSTAR

Il 26 marzo 1987, anno del Grande Slam, l'Olimpia vinse la sua terza Coppa Italia battendo ancora in finale la Scavolini 95-93 con Bob McAdoo a quota 29 punti ma 20 anche del rookie Kenny Barlow. Milano dominò la partita per gran parte del suo svolgimento subendo la rimonta pesarese nel finale con un parziale di 7-0 che le consentì però solo di avvicinarsi all'Olimpia. Quell'anno la formula prevedeva gare di sola andata e Milano arrivò in finale eliminando senza troppi problemi Cremona, Pavia, Cantù e Reggio Emilia.

Finale: TRACER: D'Antoni 10, Premier 15, Meneghin 7, McAdoo 29, Barlow 20, F.Boselli 3, Pittis, Bargna 10, Gallinari 1, Governa. All. Peterson. SCAVOLINI: Gracis 5, Fredrick 6, Davis 34, Magnifico 25, Costa 7, Zampolini 13, Natali 3, Franco, Sonaglia, Berti. All. Sacco.

CHI ERA McADOO - Nessun giocatore del campionato italiano poteva essere considerato più importante e popolare di Bob McAdoo quando arrivò in Italia. Non era solo una questione di un folgorante passato nella NBA. McAdoo a differenza di altre stelle americane era perfettamente noto agli appassionati italiani, per il nome ma anche per la recente milizia nei Los Angeles Lakers in un periodo in cui le partite NBA erano visibili anche sulla tv italiana ma riguardavano sempre e solo le "big" della Lega. McAdoo era una stella vera, aveva giocato per Dean Smith a North Carolina, era stato scelto con il numero 2 dei draft NBA e si era imposto subito come una star, tre volte capocannoniere della lega, cinque volte All-Star e nel 1975 addirittura Mvp per i Buffalo Braves. Giocò anche per i Knicks e per i Celtics ma erano anni difficili e lui maturò la fama di giocatore di talento, un realizzatore ma egoista, una star ma solo in squadre perdenti. La sua carriera sterzò verso la fine quando Pat Riley gli propose di garantire punti istantanei uscendo dalla panchina dei Lakers. McAdoo, utilizzato virtualmente da sesto uomo, vinse due titoli nel 1982 e nel 1985, mostrando il suo volto di giocatore vincente, anche generoso. Fu quello il giocatore che convinse Dan Peterson a scommettere su di lui. Quando lasciò i Lakers, McAdoo giocò brevemente a Philadelphia ma nell'estate del 1986 era pronto per sbarcare in Italia. L'Olimpia non ascoltò nessuno. Aveva 35 anni, poteva essere demotivato ma Peterson si fidò del suo istinto. E lo firmò. Alla prova dei fatti l'evoluzione di McAdoo somigliò tantissimo a quella che prima di lui ebbe Joe Barry Carroll solo che JB era a metà carriera e restò a Milano un anno salvo tornare in America e non vivere mai più certe sensazioni. McAdoo restò quattro anni, fece il Grande Slam al primo colpo, vinse la Coppa dei



Campioni anche al secondo e un secondo scudetto al terzo. Si trovò talmente bene in Italia che nel 1990, finito il ciclo dell'Olimpia di D'Antoni e Meneghin rimase per giocare a Forlì dove conobbe la moglie Patrizia e infine anche due gare a Fabriano. A renderlo indimenticabile non furono solo le vittorie o le cifre straordinarie (27.3 punti di media nel campionato italiano su 199 gare disputate, a Milano ne fece 28.1 per gara nel 1987/88), il tiro dalla media (nel 1988, 60.3% su oltre 17 tentativi da due per partita), la classe, i rimbalzi (10.2 nel primo anno milanese) ma anche le piccole cose che dimostrarono la sua generosità. La stoppata con la quale a Losanna nel 1987 preservò la vittoria della finale europea con il Maccabi o il leggendario tuffo di Livorno, su Tonut in gara 5 della finale scudetto del 1989. Nato a Greensboro nel North Carolina nel 1951 (25 settembre), McAdoo ha giocato quattro anni nell'Olimpia vestendo la maglia numero 15 quando nella NBA aveva sempre indossato la 11 tranne a New York (21). Finita la carriera di giocatore, ha intrapreso quella di allenatore, nello staff tecnico dei Miami Heat con i quali ha vinto il titolo NBA del 2006 (capo Pat Riley) e nel 2012.

1996: BLACKMAN 28 AL FORUM

I 28 punti di Rolando Blackman servirono all'Olimpia per spazzare via la Mash Verona 90-72 nella finale del Forum di Assago che vide Dejan Bodiroga segnare anche lui 20 punti. L'Olimpia quell'anno superò Arese e Varese nella fase preliminare ma il successo sulla Virtus Bologna in semifinale arrivò solo in volata 83-82.

Finale: STEFANEL: Gentile 11, Portaluppi 3, Fucka 8, De Pol 10, Bodiroga 20, Alberti 6, Baldi 2, Sambugaro, Cantarello 2, Blackman 28. All. Tanjevic. MASH: Laezza 7, Boni 4, Iuzzolino 17, Dalla Vecchia 6, Neal 16, Galanda 4, Nobile 6, Londero 8, Longobardi 4, Perbellini. All. Marcelletti.

CHI ERA BLACKMAN - Ha giocato un solo anno a Milano e non è entrato nella storia come un Joe Barry Carroll o un Bill Bradley, ma Rolando Blackman ha fatto cose straordinarie. L'Olimpia 1995/96 vinse la Coppa Italia e poi duplicò il successo imponendosi nei playoffs per lo scudetto. In finale sconfisse 3-1 la Fortitudo Bologna. Quell'anno, la Stefanel Milano partì dal quinto posto della regular season. Anche se il canestro più importante della serie fu quello con cui Dejan Bodiroga vinse gara 3 a Bologna e quello identificato come risolutivo l'abbia segnato Flavio Portaluppi in gara 4, Rolando Blackman fu probabilmente il giocatore più continuo della squadra. Segnò



19 punti in gara 4, ne segnò 20 in gara 3 e 18 in gara 1. Ne segnò 28 contro la Mash Verona nella finale di Coppa Italia al Forum. Blackman restò un solo anno, perché era a fine carriera e la famiglia lo reclamava negli States. Ma fu un anno da protagonista dopo una grande carriera NBA ai Dallas Mavericks e infine, ma da comprimario, a New York dove giocò la Finale del 1994. Blackman era una guardia pura, elegante, uomo da 17623 punti nella sua carriera NBA. Di originini panamensi, scelto al nono posto dei draft del 1981 appena uscito da Kansas State, aveva un tiro dalla media micidiale e trattamento di palla. Quando arrivò a Milano aveva 36 anni ma avrebbe potuto giocare ancora due o tre stagioni.

2016: CINCIARINI E SANDERS PER IL TRIONFO

L'82-76 finale non dice nulla di una partita che l'Olimpia ha dominato, controllato e messo al sicuro molto prima della sirena finale sull'asse Cinciarini-Sanders-McLean nello scenario del Mediolanum Forum. L'Olimpia era arrivata alla finale dominando le due gare precedenti prima con Venezia e poi con Cremona.

Finale: EA7: Cinciarini 10, Jenkins 8, Simon 8, Sanders 17, Magro 2, Lafayette 3, Kalnietis 5, Macvan 14, McLean 15, Cerella, Gentile, Amato. All: Repesa. SIDIGAS: M.Green 1, Acker 9, Nunnally 25, Leunen 3, Cervi 8, Ragland 8, Buva 13, Veikalas 5, Pini 4, Severini, Norcino, Parlato. All. Sacripanti.

2017: HICKMAN TRASCINA IN FINALE

La finale si rivela la partita meno combattuta per l'Olimpia che aveva battuto Brindisi con un canestro di Milan Macvan, convalidato al replay, e poi Reggio Emilia rimontando con triple decisive di Macvan e Cinciarini. In finale Ricky Hickman trascina la squadra che dopo un avvio stentato domina l'avverrario.

Finale: EA7: McLean 6, Fontecchio, Hickman 25, Kalnietis 9, Raduljica, Dragic 7, Macvan 11, Pascolo 5, Cinciarini 6, Sanders 15, Abass, Cerella. All: Repesa. B.SARDEGNA: Bell 5, Lacey 15, Devecchi 3, D'Ercole, Sacchetti 3, Lydeka 9, Savanovic 7, Carter 8, Stipcevic 11, Lawal 13, Monaldi, Ebeling. All: Pasquini.



PIANIGIANI NELLE COPPE NAZIONALI

Anno per anno il bilancio di Simone Pianigiani nelle competizioni nazionali extra campionato.

Stagione	Squadra	Comp.	V	P	%	Risultato
2006/07	Siena	Coppa Italia	1	1	50.0	Semifinale
2007/08	Siena	Supercoppa	1	0	100	Vince il trofeo
2007/08	Siena	Coppa Italia	0	1	000	Quarti di finale
2008/09	Siena	Supercoppa	1	0	100	Vince il trofeo
2008/09	Siena	Coppa Italia	3	0	100	Vince il trofeo
2009/10	Siena	Supercoppa	1	0	100	Vince il trofeo
2009/10	Siena	Coppa Italia	3	0	100	Vince il trofeo
2010/11	Siena	Supercoppa	1	0	100	Vince il trofeo
2010/11	Siena	Coppa Italia	3	0	100	Vince il trofeo
2011/12	Siena	Supercoppa	1	0	100	Vince il trofeo
2011/12	Siena	Coppa Italia	3	0	100	Vince il trofeo
2012/13	Fenerbahce	Coppa Turchia	5	1	83.3	Vince il trofeo
2016/17	Hapoel Ger.	Supercoppa	3	0	100	Vince il trofeo
2016/17	Hapoel Ger.	Coppa Israele	3	1	75.0	Finalista
2017/18	MILANO	SUPERCOPPA	2	0	100	Vince il trofeo
Totale	-	-	31	4	88.6	12 trofei



MILANO-CANTU': I PRECEDENTI

L'Olimpia è in vantaggio di 94-66 negli scontri diretti con Cantù (avversaria dei quarti di finale), 63-18 nelle partite giocate a Milano, 46-29 per i brianzoli in territorio esterno (3-1 per Cantù nei confronti in campo neutro). Curiosamente, Milano e Cantù si sono incontrate in una finale di Coppa dei Campioni, nel 1983 a Grenoble (69-68 per l'allora Ford), ma non si sono mai incontrate in una finale scudetto o in una finale di Coppa Italia. Nel 2011, Cantù eliminò l'Olimpia nella semifinale dei playoffs (3-1). Nella storia dei due club a parte la finale di Coppa dei Campioni, la sfida più appassionante fu la semifinale scudetto del 1981 quando Cantù eliminò Milano sbancando San Siro dopo tre supplementari con 32 punti del 19enne Antonello Riva, ovvero il giocatore più rilevante – assieme a Renzo Bariviera - che abbia militato in tutte e due le squadre. Riva fu acquistato dall'Olimpia dopo la stagione 1988-89. L'Olimpia ha vinto le ultime tre partite tra le due squadre inclusa quella di questa stagione.

LA CANTU' CONNECTION

Andrea Cinciarini ha giocato a Cantù una stagione, 2012/13, stagione in cui debuttò in EuroLeague. Un altro ex è Marco Cusin che ha giocato a Cantù nelle stagioni 2012/13 e 2013/14, anche lui debuttando in EuroLeague. Fuori del campo, Ezio Giani, da cinque anni nello staff medico dell'Olimpia, ha occupato lo stesso ruolo a Cantù, e Alberto Rossini, ex playmaker di Cantù, è alla terza stagione da team manager dell'Olimpia dove è stato per due anni assistente allenatore nello staff di Sergio Scariolo. Il coach di Cantù, Marco Sodini ha lavorato "ad interim" nello staff dell'Olimpia durante la pre-season 2013/14. Altri giocatori importanti che abbiano giocato nelle due squadre: Fausto Bargna, Davide Pessina, Andrea Blasi, Jerry McCullough, Piero Montecchi, Thurl Bailey, Dante Calabria, Stefano Mancinelli, Joe Ragland.

LA ABASS CONNECTION

Un altro ex nell'Olimpia è ovviamente Awudu Abass, passato due anni fa da Cantù a Milano. Abass è cresciuto nelle giovanili di Cantù ed era capitano della squadra nella sua ultima stagione brianzola. Abass ha un bilancio di 3-0 contro la sua vecchia squadra.



LA MICOV CONNECTION

Vladimir Micov ha giocato a Cantù dal marzo del 2010 quando è stato rilevato da Vitoria debuttando nel campionato italiano e segnando 10.4 punti di media con il 39.4% da tre in EuroLeague nella stagione 2011/12. A Cantù è rimasto fino alla stagione 2011/12 al termine della quale ha firmato per il CSKA Mosca. Micov a Cantù ha giocato una finale scudetto persa 4-1 contro Siena (allenatore Pianigiani). In due anni e mezzo ha giocato 90 partite con 947 punti segnati.



OLIMPIA: COPPA ITALIA 2017/18

0 ANDREW GOUDELOCK

Nato a Atlanta l'8 dicembre 1988, Goudelock ha frequentato la Stone Mountain High School di Stone Mountain in Georgia e, in seguito, il College of Charleston dal 2007 al 2011, quando è stato scelto dai Los Angeles Lakers con la 46esima selezione dei draft NBA. A Stone Mountain è stato nominato giocatore dell'anno dello stato della Georgia nel 2007. A Charleston, da senior, ha viaggiato a 23.4 punti di media ed è stato il quarto giocatore della NCAA per media punti e con il 40.7% è stato il secondo nel tiro da tre. Durante la sua carriera al college, Goudelock ha giocato 140 partite, con una media di 18.4 punti, 3.3 rimbalzi e 3.0 assist per partita. Ha trascorso la sua prima stagione da pro con i Los Angeles Lakers (che lo scelsero al numero 46 nei draft del 2011). La sua seconda stagione l'ha spesa nella allora D-League con Rio Grande e Sioux Falls. Ha segnato in media 21.5 punti per partita ed è stato nominato MVP anche se ha finito la stagione ai Lakers. Nei playoffs ha anche giocato in quintetto a causa di un infortunio occorso a Kobe Bryant segnando 20 punti agli Spurs in gara 3 del primo turno (ha segnato in media 12.0 punti per partita nei playoffs). Si è trasferito in Europa per la stagione 2013/14 quando è stato firmato dall'Unics Kazan. Quella stagione è stato votato MVP di Eurocup e primo quintetto All-Eurocup. In Eurocup ha segnato 18.8 punti e dato via 3.1 assist per partita. È stato anche votato MVP della VTB League dopo aver segnato 20.1 punti per partita e della Coppa di Russia. Con l'Unics ha giocato la finale di Eurocup. Per la stagione 2014/15 si è trasferito al Fenerbahce Istanbul dove è stato nominato nel secondo quintetto All-EuroLeague mentre il Fenerbahçe ha raggiunto per la prima volta la Final Four di EuroLeague perdendo la semifinale con il Real Madrid. In quella gara Goudelock ha guidato la sua squadra con 26 punti, 6 rimbalzi e 4 assist. Ha terminato la sua prima stagione di EuroLeague con 17.0 punti, 2.2 rimbalzi e 2.1 assist di media e ha convertito il 46% dei suoi tiri da tre. Ha trascorso l'anno successivo a Xinjiang in Cina segnando in media 22.1 punti per partita. È tornato negli USA per finire la stagione 2014/15 con gli Houston Rockets nella NBA. Infine si è trasferito al Maccabi Tel Aviv. In un anno ha aiutato la squadra a vincere la Coppa di Israele, ha segnato 17.3 punti per partita in EuroLeague trasformando il 45.3% dei suoi tiri da tre e il 91.3% dei suoi tiri liberi. In Israele ha segnato una media di 15.3 punti per partita con 43/47 dalla linea, il 51.7% da tre

LA STAGIONE 2017/18 - Ha segnato 24 punti nella semifinale di Supercoppa 2017



contro Trento e 14 di cui 11 nel quarto periodo della finale contro Venezia assicurandosi il trofeo. I 28 punti segnati contro Venezia sono il suo nuovo record nel campionato italiano e la sua terza prova “over 20”. Il precedente record era stato stabilito con 23 contro Cantù. Sono record anche le sue sei triple e i cinque rimbalzi catturati. Goude-lock con +9.1 è il giocatore del campionato italiano con il plus/minus medio migliore.



5 VLADO MICOV

Nato il 16 aprile 1985 a Belgrado, in Serbia, Micov è cresciuto nelle giovanili del Beopetrol Belgrado poi nei primi anni di carriera ha militato in diverse formazioni serbe: Nova Pazova, OKK Belgrado, Buducnost in due momenti diversi vincendo due titoli montenegrini, Partizan dove ha conquistato il titolo serbo. Nel marzo del 2009, quando giocava nel Buducnost è stato ceduto al Panionios Atene dove ha finito la stagione. Nel 2009 è passato a Vitoria rimanendovi fino a marzo quando venne rilevato da Cantù debuttando nel campionato italiano e segnando 10.4 punti di media con il 39.4% da tre in EuroLeague nella stagione 2011/12. Vi è rimasto fino alla stagione 2011/12 al termine della quale ha firmato per il CSKA Mosca giocandovi due stagioni durante le quali ha vinto un titolo russo, due volte la VTB League e giocato due Final Four di EuroLeague (nel primo anno ebbe 7.7 punti di media con il 42.3% da tre, nel secondo 7.6 punti per gara ma con il 48.8% da tre). Le successive tre le ha trascorse al Galatasaray Istanbul. Nel 2015/16 ha vinto l'Eurocup ed è stato incluso nel primo quintetto All-Eurocup della competizione (12.9 punti, 42/48 dalla lunetta). Nell'ultima stagione ha segnato 11.2 punti per partita con il 43.2% da tre in EuroLeague. I suoi 29.1 minuti di utilizzo medio sono il suo top in carriera. Nell'ultimo campionato turco ha segnato 11.6 punti per gara con il 41.0% nel tiro da tre.

LA STAGIONE 2017/18 – Ha segnato la tripla del pareggio nella partita di EuroLeague contro il Fenerbahce e centrato almeno una tripla in 13 delle ultime 14 gare giocate di EuroLeague.



7 DAVIDE PASCOLO

Nato il 14 dicembre 1990 a Udine, Pascolo ha debuttato in Serie A nel 2008/09 alla Snaidero Udine (11 presenze a referto, due gare giocate) prima di tornarci con Trento nel 2014/15. Nel 2014/15 ha segnato 12.0 punti di media con il 58.2% da due e il 79.5% dalla lunetta più 7.6 rimbalzi per gara in 27.8 minuti di utilizzo. Nell'ultimo torneo ha segnato 12.2 punti in 26.4 minuti con il 57.5% da due, l'80.0% dalla lunetta, 5.8 rimbalzi a partita. Nel corso della stagione 2015/16, ha debuttato in Eurocup con 22 presenze, 28.4 minuti di utilizzo, 15.0 punti per gara, il 62.3% da due, il 43.3% da tre, il 79.6% dalla linea, 6.1 rimbalzi. E' stato così incluso nel primo quintetto stagionale di Eurocup. In precedenza aveva vinto il campionato di B e poi quello di Legadue (16.0 punti, 9.9 rimbalzi, MVP della stagione) sempre a Trento. Ha vinto la Supercoppa e la Coppa Italia nel 2016/17. Con il 64.7% ha chiuso la sua prima stagione di EuroLeague al 10° posto nella classifica del tiro da due. In campionato ha eguagliato i suoi record carriera di 5 assist e 4 palle rubate in una singola partita. Ha segnato 24 punti in gara 1 dei quarti di finale stabilendo il suo primato nei playoffs del campionato italiano.

LA STAGIONE 2017/18 - A Barcellona ha stabilito il suo record carriera in EuroLeague con 8 rimbalzi. Contro Bologna ha recuperato 5 palloni, altro record personale.



15 KALEB TARCZEWSKI

Tarczewski ha frequentato la Stevens High School di Claremont per due anni. Si è trasferito poi a St.Mark's High School di Southborough nel Massachusetts. Nella sua stagione da senior è stato MVP della Independent School League segnando 20.7 punti di media con 10.2 rimbalzi e 2.7 stoppate per partita. Ha segnato 14 punti con 10 rimbalzi nel "Jordan Classic" di Charlotte, partita con i migliori liceali d'America, e ha partecipato all'Hoop Summitt di Portland, la sfida tra i migliori 18enni statunitensi e quelli europei. Successivamente, ha giocato quattro anni ad Arizona durante i quali ha vinto 110 partite, primo di sempre nella storia dell'ateneo. Ha giocato 131 gare su 135 in quintetto, nell'ultimo anno ha segnato 9.4 punti di media con 9.3 rimbalzi, 1.4 stoppate, il 63.3% dal campo e il 71.2% dalla lunetta. E' stato secondo quintetto della Pac-12 e primo quintetto difensivo della Pac-12. Non scelto nei draft NBA del 2016, Tarczewski ha giocato la summer league di Orlando con i Detroit Pistons e quella di Las Vegas con i Washington Wizards. Il 23 settembre è stato firmato dagli Oklahoma City Thunder con i quali ha trascorso tutta la preseason prima di essere tagliato alla vigilia della stagione. Tarczewski ha poi firmato per gli Oklahoma City Blue della D-League dove in 25.5 minuti di utilizzo medio ha segnato 10.0 punti con il 63.3% dal campo, il 72.7% nei tiri liberi e 7.3 rimbalzi a partita.

LA STAGIONE 2017/18 - A Torino con 12 rimbalzi ha pareggiato il record italiano. Il 6/6 di Pesaro rappresenta invece il suo primato per maggior numero di canestri segnati in una gara senza commettere errori. Il top di canestri per lui è di sette ma con errori. In EuroLeague, contro il CSKA Mosca, ha stabilito il suo nuovo primato personale di punti segnati in una gara con 17. Ma sono record personale in EuroLeague anche i 25 di valutazione, le tre stoppate e i tre assist accumulati nella stessa partita. Record anche i sette tiri liberi segnati in una singola partita. Tarczewski figura nella Top 10 di EuroLeague in quattro graduatoria statistiche: sesto nei rimbalzi (6.05), settimo nei rimbalzi offensivi (2.29), secondo nel tiro da due (71.2%), secondo nel tiro dal campo (stesso 71.4%). Tarczewski è l'unico giocatore dell'Olimpia partito in quintetto in tutte le gare di EuroLeague.



19 MINDAUGAS KUZMINSKAS

Kuzminskas ha cominciato a giocare nel Sakalai Vilnius con il quale nel 2006 ha debuttato in prima squadra giocandovi fino al 2010 (nel 2009/10 l'esordio in Eurocup con 14.0 punti di media). Nel 2010 si è trasferito allo Zalgiris Kaunas esordendo anche in EuroLeague con minutaggio crescente fino ai 7.1 punti per gara della stagione 2012/13. A Kaunas ha vinto due volte la lega Baltica, tre volte il titolo lituano, due volte la Coppa lituana e una volta la Supercoppa. Nel suo ultimo anno a Kaunas era allanato dallo spagnolo Joan Plaza che se lo portò dietro all'Unicaja Malaga dove ha giocato le successive tre stagioni. Nel 2015/16 in EuroLeague ebbe 12.0 punti di media con il 54.9% da due e il 37.7% da tre. Ebbe anche il 78.3% dalla lunetta. Nell'estate del 2016 è stato firmato dai New York Knicks: da rookie ha giocato 68 partite con 6.3 punti di media in 14.9 minuti di impiego. Con la Nazionale lituana ha vinto la medaglia d'argento europea nel 2013 e nel 2015, ha giocato i Mondiali del 2014 e le Olimpiadi del 2016 (10.8 punti, 4.5 rimbalzi), oltre agli Europei del 2017 (15.3 punti, 4.3 rimbalzi).

LA STAGIONE 2017-18 - Ha segnato contro Cremona il canestro della vittoria (schiacciata su passaggio alley-oop) nella terza partita della sua carriera italiana.



20 ANDREA CINCIARINI

Nato il 21 giugno 1986 a Cattolica, playmaker di 1.93, figlio d'arte (il padre Franco ha giocato a Pesaro, anche in Serie A, e a Cremona dov'era uno dei massimi cannoniere di Serie B), Andrea Cinciarini è cresciuto nelle giovanili della Scavolini Pesaro con la quale ha debuttato a referto in Serie A nella stagione 2003/04. In seguito ha giocato sempre a Pesaro in B, poi Senigallia, in Legadue a Pistoia. Nel 2007/08 il debutto vero in Serie A, a Montegranaro, poi un anno ancora in Legadue a Pavia e il ritorno a Montegranaro dove ha giocato fino al 2010/11. Nel 2011 il trasferimento a Cantù con il debutto in Eurolega e dopo tre anni a Reggio Emilia con le migliori cifre in carriera: 12.3 punti di media nel 2012/13, 12.4 nel 2013/14 e 10.3 nel 2014/15 su 48 gare giocate. Ha vinto la classifica degli assist nel 2014 e 2015. Ha giocato gli Europei del 2011, del 2013, del 2015 e del 2017. A Milano ha vinto subito Coppa Italia e campionato. E poi è stato nominato Capitano della squadra per la stagione 2016/17 nella quale ha vinto la Supercoppa e la Coppa Italia. Ha ripetuto la vittoria in Supercoppa nel 2017. Ha segnato un canestro da tre decisivo nel finale della semifinale di Coppa Italia contro Reggio Emilia nel 2017. In EuroLeague ha stabilito i suoi nuovi primati di punti (17, a Kaunas) e rimbalzi (8, ad Atene-Panathinaikos). E' diventato il terzo di sempre negli assist nei playoffs del campionato italiano.

LA STAGIONE 2017/18 - Con i 7 assist distribuiti contro Capo d'Orlando, Andrea Cinciarini è arrivato a quota 1057 in carriera, superando nella classifica storica del campionato Francesco Vescovi (1054) e salendo al 12° posto. Ha anche superato quota 1.000 rimbalzi in carriera nel campionato italiano. In EuroLeague contro la Stella Rossa ha stabilito il record carriera di valutazione con 20.



22 MARCO CUSIN

Marco Cusin è nato a Pordenone il 28 febbraio 1985 e ha debuttato nel massimo campionato italiano a Trieste. In seguito ha giocato due anni a Biella, a Cremona, Ferrara, Pesaro per due anni, altri due a Cantù, una breve esperienza a Sassari, poi ancora due stagioni a Cremona e una ad Avellino. Vanta 296 partite giocate con 5.5 punti e 4.2 rimbalzi di media in 17.3 minuti di impiego con il 56.8% nel tiro da due. Ha giocato con la Nazionale italiana gli Europei del 2011, 2013, 2015 e 2017. Ha vinto tre volte la Supercoppa, nel 2012 a Cantù, nel 2014 a Sassari e infine nel 2017 al debutto con Milano.



23 AWUDU ABASS

Awudu Abass, ala piccola di 25 anni, ha debuttato in serie A, a Cantù, nel 2010/11. Ebbe 3.3 punti di media nel 2013/14, 5.7 nel 2014/15 e l'esplosione dell'ultimo anno canturino, chiuso a 13.1 punti di media con 30.6 minuti di utilizzo, oltre a 5.8 rimbalzi per partita e il 35.0% nel tiro da tre. Ha giocato con la Nazionale gli Europei del 2017. Abass è diventato cittadino italiano al compimento del 18° anno di età, il padre è ghanese e la mamma ha origini nigeriane. Nel 2013 ha vinto la medaglia d'oro agli Europei Under 20 e fu incluso nel primo quintetto della competizione. La stagione scorsa ha stabilito il suo primato in EuroLeague con 15 punti segnati in una gara ad Atene contro il Panathinaikos e ha fatto 22 di valutazione con 38 minuti di impiego, ambedue primati personali, nella vittoria di Kaunas. A Milano ha vinto due volte la Supercoppa e una volta la Coppa Italia.



24 AMATH M'BAYE

Nato il 14 dicembre 1989 a Bordeaux, in Francia, Amath M'Baye è di origini senegalesi. Si è trasferito negli Stati Uniti nel 2008 per frequentare la Stoneridge Prep School nella Simi Valley, nell'area di Los Angeles. Nel 2009 ha cominciato a frequentare l'università del Wyoming (5.6 punti e 3.2 rimbalzi nel primo anno), conquistando il posto in quintetto (31 gare su 31) nel suo secondo anno in cui ha segnato 12.0 punti di media con 5.7 rimbalzi. Nell'estate del 2011 si è trasferito a Oklahoma ma con l'obbligo di stare fermo un anno per regolamento. Nella stagione 2012/13 ha segnato 10.1 punti con 5.2 rimbalzi partendo in quintetto 31 gare su 31. E' stato incluso nel terzo quintetto della Big 12 Conference. Nel 2013 si è dichiarato per i draft NBA ma non è stato scelto. La sua carriera è cominciata in Giappone dov'è rimasto tre anni. Ha giocato a Nagoya e nel 2014/15 è stato MVP della lega nipponica. In tre stagioni ha segnato 20.2 punti di media con 7.7 rimbalzi. Nella sua prima stagione italiana a Brindisi ha segnato 17.8 punti (quinto assoluto) con 5.3 rimbalzi a partita. San Antonio, Utah, Clippers e Indiana sono le franchigie NBA che l'hanno utilizzato negli ultimi tre anni nelle summer league... Ha un top di 27 punti con i Clippers nelle summer league. Avversario: Miami... Nel 2009 ha vinto l'argento europeo Under 20 con la Nazionale francese... E' stato sesto in Italia nella valutazione media. Ha vinto subito la Supercoppa segnando 14 punti con 10 rimbalzi nella finale contro Venezia.



25 JORDAN THEODORE

Nato l'11 dicembre 1989 a Englewood nel New Jersey, Theodore ha frequentato la Paterson Catholic High School sempre nel New Jersey prima di accettare la borsa di studio a Seton Hall. Ha giocato nei Pirates dal 2008 al 2012 finendo la stagione da senior con 16.6 punti di media e stabilendo il record scolastico di 226 assist in una singola stagione (il precedente apparteneva dal 1962/63 a Golden Sunkett). La sua prima stagione da professionista l'ha trascorsa in Turchia ad Antalya. In seguito è stato a Porto Rico, al Mersin sempre in Turchia, a Bourg-en-Bresse in Francia. Nel 2015/16 ha giocato in Germania nei Fraport Skyliners dove ha vinto la Fiba Europe Cup (14.4 punti, 4.6 assist di media, il 90.2% dalla lunetta) ed è stato incluso nel secondo quintetto della Bundesliga (14.5 punti e 4.7 assist di media). Nel 2016/17 ha portato il Banvit alla vittoria in Coppa di Turchia ed è stato nominato MVP (19 punti, nove rimbalzi e cinque assist in finale contro l'Efes); ha giocato la Final Four di Champions League ed è stato nominato MVP della competizione, chiusa a 16.2 punti, 7.5 assist e 4.1 rimbalzi di media (35.8% da tre, 81.2% dalla linea). Ha giocato l'All-Star Game turco. In campionato ha segnato 18.4 punti di media (terzo assoluto) con 7.2 assist (primo in graduatoria).

LA STAGIONE 2017/18 - E' stato MVP della Supercoppa dopo una finale contro Venezia da 29 punti, 38 di valutazione, 10 falli subiti, sette rimbalzi catturati... In EuroLeague contro Malaga ha distribuito 11 assist, prima gara in doppia doppia della carriera. Gli 11 assist rappresentano la seconda prestazione di un giocatore dell'Olimpia in EuroLeague dopo i 12 di Omar Cook, il 23 febbraio 2012, contro il Panathinaikos... A Vitoria, ha segnato il canestro della vittoria con 0.6 secondi da giocare.



45 DAIRIS BERTANS

Nato il 9 settembre 1989 a Valmiera, in Lettonia, Bertans ha cominciato a giocare nella propria città passando nel 2006 all'ASK Riga (ha vinto il titolo nel 2009). Ha giocato a Riga fino al 2009, poi un anno al Ventspils e il passaggio al VEF Riga nel 2010 con tre titoli consecutivi e fino al 2013 quando si trasferì all'estero per la prima volta, a Bilbao. Dopo tre stagioni a Bilbao (nel 2015/16, 15.5 punti di media in Eurocup con il 48.5% da tre, ne ha giocata una al Darussafaka Istanbul con esordio in EuroLeague. In 32 gare ha segnato 6.4 punti di media con il 50.0% (33/66) nel tiro da tre punti (ottavo assoluto) in 16 minuti di utilizzo medio. E' stato anche 14° nei tiri liberi con l'89.1%. Ha un top di 29 punti contro il Baskonia Vitoria, ne segnò 18 a Milano contro l'Olimpia. Nella Lega turca ha segnato 10.0 punti per gara con il 42.3% da tre e l'84.0% dalla lunetta. Ha vinto la medaglia di bronzo agli Europei Under 18 del 2007. Ha giocato tre edizioni degli Europei con la Nazionale lettone.

LA STAGIONE 2017/18 - Ha vinto la Supercoppa 2017: nella semifinale contro Trento ha segnato 11 punti con 3/3 da tre. In EuroLeague ha segnato il canestro della vittoria con 5 secondi da giocare a Barcellona. Dairis Bertans è terzo nel tiro da tre con il 43.1%.



55 CURTIS JERRELLS

Nato ad Austin, Texas, il 5 febbraio 1987, Curtis Jerrells ha frequentato la Del Valle High School di Austin, Texas, dov'è stato uno starter per quattro stagioni consecutive. Nel 2005 ha guidato la Del Valle High School alla finale per il titolo del Texas perdendola 82-79 dopo un supplementare contro Sam Houston di San Antonio. Da senior ha segnato 20.2 punti di media, con 5.3 rimbalzi e 4.5 assist a partita ed è stato nominato MVP del proprio distretto. Jerrells detiene il record della Del Valle High School per più punti segnati in una gara con 47, più punti segnati in una stagione con 688, più tiri liberi a segno in una partita con 27, miglior percentuale di tiro da tre in un anno con il 48.1% e dalla lunetta con l'84.6%... La Del Valle High School ha ritirato la sua maglia numero 0, primo giocatore di sempre della scuola. Reclutato da Scott Drew per l'università di Baylor a Waco, Texas, è stato primo quintetto di rookie nel 2006 nella Big 12 Conference, ha guidato la squadra in punti (13.6), assist e palle recuperate. Da sophomore è stato nominato nel quintetto ideale del torneo post-stagionale della Big 12, è stato di nuovo primo realizzatore (15.0 punti) e primo passatore della squadra. Da junior (2007/08) è stato inserito nel primo quintetto della Big 12, ha segnato in doppia cifra in 24 gare su 32, ha segnato 36 punti nella storica vittoria di Baylor dopo cinque supplementari contro Texas A&M, ha portato Baylor al Torneo NCAA e segnato 27 punti contro Purdue. Da senior nel 2008/09 ha portato Baylor alla finale del NIT ed è stato primo quintetto del torneo, finendo l'anno con 16.3 punti di media. L'1 febbraio 2006 ha segnato da tre sulla sirena il canestro della sorprendente vittoria di Baylor su Kansas. Primo giocatore nella storia di Baylor a guidare la squadra in punti e assist per tutte le quattro stagioni di permanenza. Ha finito la sua carriera universitaria come primo giocatore di sempre a Baylor in partite vinte, partite giocate, partite in quintetto (119 su 119), terzo nei punti, secondo negli assist. Nel 2009/10 ha giocato 43 gare negli Austin Toros della D-League mentre era sotto contratto con i San Antonio Spurs. Nella stagione 2010/11 ha giocato nel Partizan Belgrado (9.7 punti e 3.8 assist in EuroLeague, 12.1 punti nella Lega Adriatica) e nel 2011/12 al Fenerbahce Istanbul (oltre a due gare in Spagna a Murcia) con 8.6 di media. Nel 2012/13, è stato al Besiktas dove ha segnato in EuroLeague 14.2 punti per gara con 2.9 assist, il 38.5% nel tiro da tre, l'83.3% dalla lunetta, e poi ai Maine Red Claws della D-League. Nel 2013/14, la sua iconica stagione milanese con 28 presenze in EuroLeague con 11.3 punti di media e il 42.1% nel tiro da tre (12.5 con il 47.8% da tre nelle Top 16); in campionato ebbe 8.5 punti per gara. L'anno seguente andò a Kazan, 9.8 punti di media in VTB, 10.0 in Eurocup; dopo un infortunio il ritorno in



campo nel 2015/16 per finire la stagione al Galatasaray vincendo l'Eurocup. Nel 2016/17 ha giocato nell'Hapoel Gerusalemme con 16.8 punti per gara in Eurocup incluso il 44.0% nel tiro da tre e l'inclusione nel primo quintetto della competizione. In Israele ha vinto la Supercoppa e il campionato (13.3 punti per partita). Al Partizan ha vinto campionato, coppa nazionale e Lega Adriatica. Al Besiktas ha vinto la Coppa del Presidente in Turchia. Al Galatasaray ha vinto l'Eurocup del 2016. All'Hapoel Gerusalemme campionato (il terzo in Europa) e Supercoppa (da MVP)

LA STAGIONE 2017/18 - Ha debuttato a Valencia stabilendo subito il suo record di punti in una gara di EuroLeague con 30 di cui 18 nel tempo supplementare. I 30 punti segnati sono la terza prestazione realizzativa di un giocatore dell'Olimpia da quando esiste l'EuroLeague. Il record in maglia Olimpia appartiene a Samardo Samuels che fece 36 punti a Nizhny Novgorod nella stagione 2014/15. Luca Vitali ne segnò 32 nella stagione 2008/09 ad Atene contro il Panionios. Si è trattato anche del record carriera di Jerrells sia in maglia Olimpia che in EuroLeague. In quest'ultima competizione il suo top erano i 27 punti che nella stagione 2012/13 segnò a Bamberg con il Besiktas. In maglia Olimpia il suo top erano i 26 segnati contro Siena in gara 1 della finale scudetto del 2014. Le sei triple messe a segno rappresentano la terza prestazione in singola gara di un giocatore Olimpia dopo le 8 di Linas Kleiza a Turow (2014/15) e le 7 di Luca Vitali ad Atene (2008/09). Contro il Baskonia a Milano il suo nuovo primato personale di assist con sette. È il suo secondo record da quando è tornato a Milano dopo i 30 punti di Valencia.



77 ARTURAS GUDAITIS

Nato il 19 giugno 1993 a Klaipeda in Lituania, Gudaitis ha cominciato a giocare nella propria città prima di essere reclutato dallo Zalgiris Kaunas con cui ha debuttato in prima squadra nel 2013. In quella prima stagione ebbe una partita-rivelazione in EuroLeague contro la Lokomotiv Kuban in cui segnò 14 punti con sei rimbalzi. Nel 2014/15 in EuroLeague ha segnato 6.5 punti di media con 4.0 rimbalzi a partita. Nel 2015 ha lasciato Kaunas e firmato per il Lietuvos Rytas Vilnius. Nell'ultima stagione ha segnato 11.4 punti per gara con 6.6 rimbalzi, il 57.3% dal campo, 49 stoppate in 41 partite. Con Vilnius, ha giocato l'Eurocup segnando 13.2 punti con 8.2 rimbalzi, il 52.9% da due, il 70.3% dalla lunetta e 1.89 stoppate per gara. Nella regular season di Eurocup è stato primo in stoppate, rimbalzi offensivi, falli subiti, tiri liberi eseguiti e segnati. Ha vinto il titolo lituano nel 2014 e nel 2015 con lo Zalgiris Kaunas. Ha vinto la Coppa di Lituania nel 2016 con Vilnius. Ha partecipato agli Europei del 2017 con la sua Nazionale. E' stato scelto nei draft NBA del 2015 con il numero 47 da Philadelphia e successivamente ceduto ai Sacramento Kings, tuttora detentori dei suoi diritti.

LA STAGIONE 2017/18 - Ha cominciato la carriera italiana con un doppio 17 a Cremona. I 17 rimbalzi sono il massimo per un giocatore dell'Olimpia dal 2005 (18 di James Singleton) all'esordio. I 31 di valutazione di Cremona sono stati il massimo nell'esordio in campionato per un giocatore dell'Olimpia dal 2009 quando Morris Finley fece 34 a Varese. Contro Avellino, ha catturato 20 rimbalzi. Si è trattato della prima prova "over 20" a rimbalzo di un giocatore di Milano dalla stagione 2000/01 quando ne catturò 21 Stefano Rusconi contro Imola. A Madrid ha stabilito il record di società in EuroLeague per il maggior numero di canestri da due punti senza errori con 9. Ad un certo punto ha segnato 16 canestri consecutivi in EuroLeague.

